



UNIONE SINDACALE DI BASE

ALLE LAVORATRICI E LAVORATORI DELLE COOPERATIVE SOCIALI

SCIOPERO GENERALE

Venerdì 13 dicembre 2024 – INTERA GIORNATA

FERMIAMO LA MANOVRA DEL GOVERNO MELONI

MANIFESTAZIONI a ROMA (ore 9.30 Piazzale Tiburtino) e a MILANO (ore 9.30 Porta Venezia)

PER VERI AUMENTI SALARIALI E CONTRO LA PRECARIETÀ CONTRATTUALE, CONTRO IL SISTEMA DEGLI APPALTI E DELL'ACCREDITAMENTO, PER L'INTERNALIZZAZIONE DI TUTTI I SERVIZI ESTERNALIZZATI.

Lo stato dei salari in Italia è un tema non più rimandabile, il 13 dicembre la USB ha proclamato lo sciopero generale per rispondere con forza a Governo, associazioni padronali e centrali cooperative che ripropongono contratti con salari da fame, mentre si tagliano risorse per welfare e sanità e si aumentano le spese militari.

I nostri salari sono tra i più bassi in Europa a causa di anni di concertazione sindacale, dove CGIL CISL e UIL hanno condiviso con il Governo e con le imprese e cooperative una serie di accordi ed un modello di contrattazione al ribasso.

L'inflazione nell'arco del triennio contrattuale 2020-2023 è stata del 18%, mentre i contratti sono cresciuti soltanto tra l'8% e il 10%. Mentre i salari crollano, dall'altro lato il governo favorisce **speculazione e i profitti** di banche e compagnie energetiche.

Mentre i salari crollano, CGIL CISL e UIL continuano a sottoscrivere **contratti nazionali al ribasso** come quello delle cooperative sociali: contratti che scambiano diritti per aumenti irrisori, che non recupereranno la perdita del potere d'acquisto.

Legge finanziaria da economia di guerra: aumentano le spese militari e i tagli a welfare e sanità. Nella Legge di Bilancio in via di approvazione si annunciano ulteriori tagli a Comuni, Regioni, Provincie: **4 miliardi in meno** nei prossimi tre anni, mettendo così a rischio servizi pubblici e salari a partire dai settori più sfruttati e precari come quello delle lavoratrici e lavoratori in appalto e in accreditamento impiegati nei servizi sociali educativi e sanitari.

Mentre ancora fermo in Commissione in Senato il disegno di legge per l'**assunzione in ruolo nella scuola** degli "assistenti all'autonomia e comunicazione", nella Legge di Bilancio sono in discussione modifiche alla **Legge 55/2024 sull'Albo educatori**, una norma sbagliata che non risolve il problema dei bassi salari ma mette a rischio migliaia di posti di lavoro: chiediamo l'esclusione del personale educativo dipendente dall'obbligo di iscrizione all'albo e chiediamo l'approvazione della internalizzazione degli operatori e operatrici in appalto nello scolastico.

NO ALL'ECONOMIA DI GUERRA, PER RINNOVI CONTRATTUALI NAZIONALI AL PASSO CON L'AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA, CONTRO LA PRECARIETA' ED IL LAVORO POVERO, PER LA TUTELA ED IL RILANCIO DEI SERVIZI PUBBLICI, LA SANITA', L'ISTRUZIONE.